



OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Castello Malatestiano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Longiano
PVCI	Indirizzo	piazza Malatestiana, 1
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	

DESS      Introduzione

Nella Romagna sud-orientale, Longiano è situata a poca distanza della via Emilia su un rilievo ai margini della valle del Rubicone che domina la pianura fra Cesena e Rimini, a metà strada tra l'Adriatico e l'appennino.

Già insediato in epoca protostorica da genti di cultura villanoviana provenienti da Verucchio, secondo la tradizione il sito sarebbe stato fortificato durante le guerre tra bizantini e longobardi, quando venne occupato come la vicina Montiano dagli abitanti fuggiti dalle pianure. Dalla Chiesa al comune riminese Parte della 'romaniola' ex-bizantina donata al papa nel secolo VIII dai re franchi, Longiano fece a lungo riferimento all'orbita di Rimini. Nel 1059 il castrum Lonzano - così citato per la prima volta in occasione della concessione di suoi fondi a un conte Everardo - apparteneva come altri della zona alla diocesi riminese, autonoma a differenza di quelle vicine dalla potente Chiesa di Ravenna, che controllava diverse località anche in questa area. Dalla fine del XII secolo e per tutto il successivo Longiano fu poi costantemente legato al comune di Rimini, che stava allora consolidando i legami con il territorio anche ponendosi in contrasto con la Chiesa cittadina e la diocesi ravennate. La fedeltà a Rimini venne rafforzata dai ripetuti tentativi dei Cesenati di impadronirsi del castello: un patto di fedeltà alla città adriatica venne siglato dagli abitanti nel 1199, quando il castello, distrutto l'anno prima dai Cesenati, fu ricostruito e fortificato da Rimini; un altro attacco sferrato da Cesena nel 1216 fu seguito nel 1233 da un nuovo atto di devozione a Rimini siglato da Longiano con Verucchio e altri castelli vicini in funzione antiurbinate. Longiano malatestiana Nel 1278 il papa ottenne il riconoscimento imperiale dei suoi diritti della Romagna, a conclusione di una lunghissima disputa che aveva infiammato l'intera Romagna, e che avrebbe suscitato anche il seguito la ribellione dei signori ghibellini. Un ennesimo tentativo di Cesena di impadronirsi di Longiano ebbe luogo nel 1297, quando ormai da due anni si era imposta a Rimini la signoria di fatto dei guelfi Malatesta. Con Rimini, anche Longiano era passato ai nuovi signori; ma già nel 1301, nell'intento di contenere le loro ambizioni, Bonifacio VIII assegnò il castello a Gherardo Mazzolini, già podestà di Cesena e ora vicario di Santarcangelo, membro di un'importante famiglia guelfa che ambiva alla signoria cesenate, in passato alleata ai Malatesta. La morte del papa segnò il tramonto delle ambizioni dei Mazzolini e riportò ben presto a Longiano i Malatesta. Questi avrebbero tenuto il castello quasi senza interruzione per oltre un secolo e mezzo, ampliandolo e fortificandolo a più riprese, come già avvenuto dopo l'attacco cesenate del 1297, con la dotazione di bastioni e di più cinte murarie, e migliorandone con il tempo anche le funzioni residenziali. Nel corso del Trecento l'aggressivo expansionismo malatestiano in Romagna e nelle Marche, concluso con la

DESA      Approfondimento

concessione del vicariato apostolico di Rimini, Pesaro, Fano e Fossombrone, indusse il papa a creare un cordone sanitario attorno a Rimini ricostituendo il vicariato di Santarcangelo, presto controllato come il Cesenate dai potenti signori, che comprese diversi castelli vicini ma non Longiano, prediletta dai Malatesta.

Qui si ritirò per morirvi nel 1429 Carlo, esperto condottiero e massimo moderatore della politica italiana fra Tre e Quattrocento. Nuovi contrasti con la Chiesa avrebbero portato i Malatesta a perdere nel 1463, con l'esclusione della sola capitale, tutti i loro domini riminesi, che passarono sotto il controllo diretto del papa, seguiti due anni dopo dalle terre cesenati. Nello stato della Chiesa: il feudo Rangoni A inizio Cinquecento Longiano entrò così a far parte – nonostante la resistenza opposta dagli abitanti - dell'effimero Ducato di Romagna con capitale Cesena creato da papa Alessandro VI per il figlio Cesare Borgia, dominio che venne presto sostituito da una breve occupazione veneziana, favorita dalla cessione di Rimini alla Serenissima da parte dell'indebitato ultimo signore del casato malatestiano. Recuperati definitivamente tutti i territori romagnoli dopo la sconfitta della Serenissima a Agnadello, il nuovo papa Giulio II li annesse direttamente nella compagine statale, cancellando il sistema dei vicariati signorili, mentre singoli feudi venivano concessi a famiglie di provata fedeltà o come riconoscimento per meriti acquisiti sul campo. Nel 1519 Longiano veniva così dato al conte modenese Guido Rangoni – rientrato nei ranghi papali dopo aver tentato di recuperare Bologna ai parenti Bentivoglio, perdendo per questo il feudo di Spilamberto, e combattuto per i Veneziani - a compenso della campagna militare da lui condotta due anni prima per conto della Chiesa contro Francesco Maria della Rovere per dare ai Medici il Ducato di Urbino. Rangoni promosse una serie di interventi tesi a valorizzare le funzioni residenziali del castello, eliminando parte delle fortificazioni malatestiane e realizzando la loggetta e le decorazioni di cui rimane testimonianza negli affreschi dello studiolo. Il figlio di Guido, Baldassarre, perseguitato dall'Inquisizione per sospetta eresia, nel 1559 perse il feudo di Longiano, riottenendolo tre anni dopo per aver combattuto gli ugonotti al servizio del re di Francia; alla sua morte nel 1581 Longiano tornò allo stato pontificio, che lo avrebbe conservato fino alla conquista francese, e ripreso dopo la Restaurazione. Una nuova funzione per il castello Nei quattrocento anni di dominio pontificio le obsolete fortificazioni romagnole persero progressivamente le loro funzioni militari, venendo - quando non lasciate in rovina - riconvertite a nuovi usi. Subito dopo l'Unità d'Italia il castello di Longiano, divenuto sede del municipio, venne ristrutturato e decorato con le immagini di personaggi illustri della storia cittadina dai pittori Giovanni Canepa e Girolamo Bellani, autori anche degli affreschi del teatro

DESA      Approfondimento

Petrella costruito a Longiano in quegli stessi anni, dei teatri di Cesenatico e Imola e della bolognese villa Baruzziana. Il mantenimento nel tempo della funzione istituzionale contribuì alla conservazione dell'edificio, pur modificato nelle strutture per rispondere ai suoi nuovi compiti. Verso la fine della seconda guerra mondiale il sottosuolo tufaceo della collina su cui sorge il castello venne attrezzato, a venti metri di profondità dalla piazza sovrastante, a rifugio per la popolazione, in grado di ospitare fino a duemila persone, durante i violentissimi bombardamenti ai quali fu sottoposto il paese.

Rimasto sede della residenza comunale fino al 1989, il castello è oggi sede della Collezione permanente della Fondazione Tito Balestra che conserva importanti opere artistiche soprattutto del Novecento. VISITA Il borgo cinto dalle mura malatestiane, con tre porte di accesso, si inerpica sui fianchi del colle sovrastato dal castello a pianta trapezoidale, affiancato dalla slanciata torre civica; il fronte orientale, alto sulla pianura, è caratterizzato da due massici torrioni quadrangolari raccordati da una cortina con una sopraelevazione recente. All'interno del castello, una piazzetta con un balcone panoramico ospita la vera da pozzo veneziana; una lastra secentesca d'arenaria affissa sulla facciata riporta le misure lineari. Le sale interne che un tempo ospitavano il consiglio e la giunta comunale sono decorate dagli affreschi ottocenteschi di Giovanni Canepa e Girolamo Bellani con i ritratti di illustri cittadini di Longiano: il latinista Sebastiano Fausto, Girolamo Ferri maestro di Vincenzo Monti, il musicista Giulio Belli, il teologo e giurista Giovan Battista Paroletti. Nel maschio con rifacimenti di epoca rinascimentale ha sede la fondazione Balestra, mentre la cappella sconscacrata è sede di mostre temporanee. Nel sottosuolo, il rifugio ospita alcuni reperti bellici ritrovati nel territorio.

DESA Approfondimento

MD	LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE	
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	MIG - Museo Italiano della Ghisa
MDMU	Relazioni M	FC023
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Museo del Territorio
MDMU	Relazioni M	FC006
MDM	MUSEI	
MDMD	Denominazione museo	Museo di Arte Sacra

MDMU Relazioni M FC022

MDM MUSEI

MDMD Denominazione museo Teatro Comunale Errico Petrella

MDMU Relazioni M T-305

MDM MUSEI

MDMD Denominazione museo Galleria delle Maschere della Commedia dell'Arte

MDMU Relazioni M LC-00091

MDM MUSEI

MDMD Denominazione museo Museo d'Arte Sacra

MDMU Relazioni M FC054

MDC ALTRI CASTELLI

MDCA Relazioni CAST 00000007

MDC ALTRI CASTELLI

MDCD Denominazione castello Castello di Sorrivoli - Roncofreddo

MDCA Relazioni CAST 00000102

MDC ALTRI CASTELLI

MDCD Denominazione castello Castello di Monteleone - Roncofreddo

MDCA Relazioni CAST 00000101

RE NOTIZIE STORICHE

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XIV

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

REVS Secolo XX

SE SERVIZI

SER SERVIZI E CONTATTI

SERS Servizi Archivio

SERS Servizi Archivio artistico

SERS	Servizi	Archivio grafico
SERS	Servizi	Area ristoro
SERS	Servizi	Bar, caffetteria
SERS	Servizi	Biblioteca
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Book-shop
SERS	Servizi	Fonoteca
SERS	Servizi	Fototeca
SERS	Servizi	Guardaroba
SERS	Servizi	Mediateca
SERS	Servizi	Parcheggio auto
SERS	Servizi	Punto informazioni
SERS	Servizi	Punto soccorso
SERS	Servizi	Punto telefono
SERS	Servizi	Reception
SERS	Servizi	Sala per attività didattiche
SERS	Servizi	Sala proiezione-conferenze
SERS	Servizi	Sala studio
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERS	Servizi	Videoteca
SERS	Servizi	Wi-fi gratuita
SERB	Biglietteria	Tariffe soggette a modifiche biglietto intero €3,00 biglietto ridotto €2,00 (gruppi min.10 pax - Soci FAI - Soci Touring - Soci Confcooperative - Romagna Visit Card - Carta giovani del Rubicone) biglietto omaggio (residenti nel comune di Longiano - minori di 13 anni accompagnati)

SERO	Informazioni aggiuntive	Aperto dal martedì alla domenica e festivi da settembre a luglio dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19 agosto dalle ore 16 alle ore 20
SERC	Accesso portatori di handicap	SI
SERN	Telefono	0547 665850
SERN	Telefono	0547 665 420
SERM	Fax	0547 667 007
SERW	Sito web	<a href="http://www.fondazionetitobalestra.org">www.fondazionetitobalestra.org</a>
SERE	Indirizzo email	fondazione@iol.it

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Spadoni Nazario

FTAZ Nome file



FTAY Didascalia Longiano, veduta aerea del castello. Foto di Nazario Spadoni. Fototeca IBC, 1993

BIL Citazione completa Muzzarelli M.G., Campanini A., a cura di, Castelli medievali e neomedievali in Emilia-Romagna. Atti della giornata di studio (Bologna, 17 marzo 2005), DPM quaderni. Convegni (2), CLUEB, Bologna, 2006

BIL	Citazione completa	AA.VV. Rocche e Castelli di Romagna III voll, Bologna, Alfa, 1970-1972, rist.an. Imola, 1999-2001
BIL	Citazione completa	Sassi M., Castelli in Romagna. L'incastellamento tra X e XII secolo nelle provincie romagnole e nel Montefeltro, Il Ponte Vecchio, 2005
BIL	Citazione completa	Augenti A., Cirelli E., Fiorini A., Ravaioli E., Insediamenti e organizzazione del territorio in Romagna (secc. X-XIV), Archeologia Medievale, XXXVII, 2010
BIL	Citazione completa	Mascanzoni L., Le grandi fasi storiche fra XII e XV secolo nello specchio dei rapporti Verucchio-Rimini, "Studi Romagnoli", LIV (2003). Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"
BIL	Citazione completa	Mascanzoni L., Il vicariato di Santarcangelo di Romagna (secc. XIV-XV), "Studi Romagnoli", XXXIV (1983)
BIL	Citazione completa	Purani F., Malatesta 'Guastafamiglia' e Galeotto Malatesta, signori di Rimini, in Informatio status Marchie anconitane. Una inchiesta politica del 1341 nelle terre dello Stato della Chiesa, in "Reti medievali"
BIL	Citazione completa	Settia, A. A., Castelli e 'tombe' di Romagna. Possibilità e cautele, in Castelli e fortificazioni del Riminese, CLUEB, 2007. Distribuito in formato digitale da "Reti Medievali"
CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	